

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in 14. pagina Cent. 20 - L. III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTRIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982; Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Gli Ufficiali del battaglione Galliano tenuti in ostaggio da Menelik

1896

VI. Anno

1896

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

PREZZI D'ABBONAMENTO

Anno L. 16

Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

REGALO DI L. 40

Celoro che pagheranno l'abbonamento annuo entro il 15 Febbraio 1896

concorreranno ad un terzo premio, che verrà estratto il giorno 17 Febbraio negli Uffici di Redazione.

Il regalo consiste in

Servizio da caffè per 6 persone



È formato di 10 pezzi in porcellana opaca, decorata con splendidi disegni in azzurro sfumato. Il cabinet è pure in porcellana opaca, decorato con molto buon gusto.

Detto regalo, elegantissimo, di solida durata sarà gradito a qualunque persona favorita dalla sorte.

NB. Alle estrazioni potranno intervenire tutti quegli abbonati che lo desiderassero.

A tutti i nostri abbonati annuali, semestrali e trimestrali che pagheranno l'importo entro il 15 Febbraio 1896

daremo in dono, per la durata dell'abbonamento, il giornale illustrato

LA SCIENZA PRATICA

(COSE UTILI E POCO NOTE)

che si pubblica in fascicoli di 16 pagine ogni mese a Roma.

È una raccolta d'invenzioni, scoperte, procedimenti e formule moderne, in relazione alle Scienze, alle Arti, alle Industrie, all'Igiene, alla Vita pratica della città e della campagna.

L'abbonamento alle COSE UTILI E POCO NOTE costa per il pubblico lire 5 annue. Per una fortunata combinazione da noi fatta cogli editori, siamo in grado di offrirlo gratuitamente ai nostri associati.

COSE UTILI E POCO NOTE è utilissimo in ogni famiglia, poiché non solo gli studiosi, i professionisti, i tecnici, gli agricoltori e i commercianti - ma ben anche le signore e i giovinetti dalla lettura di esso ne traggono profitto e diletto.

A fine d'anno viene regalata la copertina che riunisce le dispense in un bellissimo volume.

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

Guerra d'Africa

PARTICOLARI INTERESSANTI DELL'ARRIVO DI GALLIANO

L'entusiastica accoglienza fatta ai difensori di Makallè

ROMA, 31

Mercatelli telegrafa alla Tribuna, da Ada Agamus, 30:

Verso le 3 pom., si sparse nel campo la voce impensata del ritorno del battaglione Galliano.

Tutti fummo sossopra, perchè, chi più e chi meno, dubitavamo sulla sorte dei nostri eroici soldati. Solo Baratieri pur soffrendo i dubbi altrui, si manteneva calmo e fiducioso.

All'annuncio dunque tutti saltammo a cavallo; ufficiali di varie armi accorsero; si partì dal campo, ed attraverso ad ostacoli d'ogni sorta, corremmo a raggiungere il generale, già mosso all'incontro dei reduci gloriosi. Galoppando, interrogavamo ansiosi la strada che si svolgeva davanti coronata da lontano, dalle alture frastagliate dell'Asten e segnata, da vicino, da fumate continue che apparivano come stoppie incendiate. Nulla!

Eravamo in istrada da un'ora, quando incontrammo un primo ascaro della colonna. Gli domandammo: dov'è il battaglione? Ci rispose: Lì sotto! E noi via, giù per la ripa di un torrente, in fondo, presso l'acqua. Ci abbattemmo in gruppi di donne che riposavano anch'esse venivano dal forte fatale!

Ma risalita l'erta dalla parte opposta incontrammo i primi feriti del battaglione, recati sopra barelle dagli ascari delle nostre bande, riconoscibili per la benda rossa che portano intorno al capo. I feriti, scorgendoci, levavano il capo, salutandoci con un sorriso. Un soldato bianco stava quasi seduto sopra una specie di poltrona improvvisata: Era pallido, pallido, ma aveva, gli occhi pieni di speranza.

— Dove sei ferito?

— Al petto, ma adesso va bene.

Passato questo mesto convoglio, d'improvviso ci troviamo di fronte al battaglione fermo presso l'acqua; sotto un grande albero è la tenda che gli scioani hanno data al tenente colonnello Galliano. Le compagnie sono accampate a destra ed a sinistra della strada.

Non vi descrivo la commozione dell'incontro! Come passare davanti a quel gruppo di soldati bianchi in disordine, sudici, stracciati, ma fieri, tornanti da sì gloriosa odissea, senza sentirsi gli occhi pieni di lagrime? E quei poveri ascari così coraggiosi, così fedeli, così pronti a ricominciare domani il sacrificio? E quei cannoni gloriosi isseati sui cammelli!

Siamo passati braccio a braccio dall'uno all'altro di quegli ufficiali, tutti vecchi amici che avevamo pianto come perduti o quasi 10 volte! Il generale Baratieri abbraccia e bacia Galliano, dicendogli commosso: Riceva il bacio del Re d'Italia!

È difficile riferire le impressioni di quel momento: tutti domandavano, tutti rispondevano; era un incrocio di saluti, di aneddoti, di racconti; una confusione nella quale cercherò di raccapezzarmi meglio domani. Da Mozzetti ho avuto il racconto della sua gita al campo scioano per curare ras Mangascià Atchin, che aveva riportato una forte contusione al piede; Mangascià ha detto stamane, lasciandolo, che non lo dimenticherebbe giammai.

Il tenente Moltedo aveva stretto amicizia col comandante dell'artiglieria scioiana, il quale disse di aver riconosciuto la superiorità dei nostri ufficiali d'artiglieria. Vedendo lo scarso effetto che otteneva il suo fuoco, questo comandante si recò un giorno da Menelik per dirgli che desse 20 fucili che avrebbero fatto miglior effetto dei cannoni. In realtà, però, il tiro degli scioani, abbastanza giusto, produsse qualche effetto al forte; un effetto superiore produceva una mitragliatrice che il nemico possedeva.

Ma quello che fece più soffrire la guarnigione del forte fu la sete: da 25 giorni i nostri soldati non si lavavano. Con l'acqua dove era stata cotta la pasta, se ne faceva il brodo. Al campo scioano s'ignoravano le tristi condizioni del forte; tanto più che i nostri ascari gridavano ai nemici, che potevamo procurarci dell'acqua per mezzo delle pompe.

Gli ufficiali concordano nel dire che il contegno dei soldati bianchi fu, durante tutto l'assedio, ammirevole; ad essi si deve principalmente la resistenza. Erano sempre al lavoro, sempre al fuoco, imperturbati. Quanto a Galliano, egli aveva tutto disposto per far saltare il forte con tutta la guarnigione nel momento supremo.

Ebbimo in pari tempo la relazione delle ultime difficoltà, sorte nel campo scioano, per la resa del battaglione. Ieri il Negus era proprio venuto nell'avviso di non lasciar libero il battaglione che a pace conclusa; ma Felter, appoggiato da Maconnen, riuscì a vincere la resistenza di Menelik e il battaglione fu avviato ad Ada Agamus, sotto la scorta del Fitaurari Sabre, uno dei compagni di Maconnen nel suo viaggio in Italia, ed ora capo dell'Ogaden. Il generale cogliò il Sabre, dicendogli che avrebbe mandato lettere al Negus ed a Maconnen.

— Sia teco la pace di Dio - rispose l'altro partendo.

Poi ci siamo mossi col battaglione verso Ada Agamus, dove le truppe, sotto le armi, aspettavano per rendere gli onori alla scarsa luce crepuscolare.

Lunghe file di soldati italiani si disegnavano nettamente sulla cresta della collina. Quando furono vicini, udimmo le fanfare che squillavano: i soldati presentarono le armi.

Il battaglione, ordinato meglio, è passato così dinanzi a coloro che erano venuti da oltre mare per liberarlo; quando esso giunse davanti ai battaglioni indigeni, scoppiarono alte ed interminabili grida di gioia. Era uno spettacolo indescrivibile.

Gli Scioani nell'Haussen

(A. L.) Roma, 31

L'invasione dell'Haussen da parte degli scioani ha avuto per risultato la fuga quasi generale delle popolazioni di quella regione.

Parte si sono rifugiati sui monti e parte nella colonia Eritrea.

Servizio di navi per rifornimento di viveri

(A. L.) Roma, 31

Fra Massaua ed Aden è stato stabilito un servizio speciale di navi, allo scopo di poter rifornire regolarmente Massaua di viveri e specialmente di carni fresche per le truppe operanti sull'altipiano.

La campagna d'Africa non sarà interrotta

(A. L.) Roma, 31

Secondo notizie odierne, il governo avrebbe deliberato di non interrompere la campagna d'Africa durante la prossima stagione delle piogge.

Perciò si sarebbe deciso di mandare in Africa tutto il materiale necessario per simili operazioni.

Si ordinerebbero anche 50.000 cappotti impermeabili per le truppe nonché una grande quantità di tende speciali.

La soddisfazione di Guglielmo

Berlino, 31

Oggi l'imperatore si recò all'ambasciata d'Italia per esprimere al generale Lanza la sua soddisfazione per il congiungimento della colonna Galliano al corpo dell'esercito italiano.

L'imperatore incaricò il Lanza di farsi interprete verso il re Umberto e il governo italiano delle sue vive felicitazioni insieme all'augurio d'una pronta e fortunata fine della guerra.

Ciò che narra Galliano Coraggio e abnegazione del presidio

Roma, 31

Il governo comunica, mediante la Stefani, il seguente dispaccio:

Ada Agamus, 31

Il colonnello Galliano racconta del contegno spendido ed esemplare degli ufficiali e soldati bianchi e neri formanti il presidio del forte di Macallè: egli non sa distinguere tra i meriti dei vari ufficiali.

Fu una gara in tutti di coraggio, di abnegazione e disciplina durante la difesa. Il capitano Benucci provvide con zelo infaticabile alla distribuzione dell'acqua; il tenente contabile Giusti, oltre a compiere l'ufficio suo, fece sorbite con ardimento e procurò delle provviste di foraggio; i tenenti Moltedo e Pranconi diressero mirabilmente l'artiglieria.

Tutti conservarono sempre serietà di contegno ed allegria militare, resistenza insuperabile alle fatiche, dormendo con freddo intenso 14 notti sulle banchine del forte.

Il contegno dei soldati italiani fu superiore ad ogni elogio: essi lavorarono prima alacramente alle opere di difesa che erano affatto incomplete e spiegarono nel combattere raro valore sopportando disagi con indifferenza.

Il colonnello Galliano loda tutti e segnala specialmente il furiere Coronet che eseguì fuori del forte utili ricognizioni, il brigadiere dei carabinieri Arca che con gravissimo pericolo riuscì a portare dei biglietti fuori del forte, e il carabiniere Bianchi che sotto il tiro intenso del nemico per l'orto terrapieno portò sulle spalle un cannone di montagna sulla parte superiore del forte.

Il tenente colonnello Galliano racconta che non meno ammirevole fu il contegno degli indigeni che respinsero sempre con invettive e disprezzo insistente l'invito degli scioani a trovare scampo presso i compaesani. I nostri ascari vantarono sempre coi nemici l'abbondanza delle provvigioni del forte e mestrarono non aver bisogno di acqua. Non vi fu fra gli ascari nessuna diserzione: soltanto nelle varie uscite per pigliare acqua nove non ritornarono. Nel forte vi era un centinaio di donne indigene che esse pure furono ammirevoli pel loro contegno.

Il nemico adoperò contro il forte dodici pezzi d'artiglieria. Gli attacchi furono sempre molto audaci ma non riuscirono ad abbattere nessuna parte del muro.

I nostri raccolsero lungo il reticolato 78 fucili. Le perdite del nemico furono gravissime massime nei capi.

Morirono per ferite nel forte, italiani: Un caporal maggiore, un caporale, quattro soldati: indigeni 33.

Rimasero feriti italiani: Un caporal maggiore, e cinque soldati di cui tre sono guariti e tre sono in cura: indigeni 75 feriti dei quali 49 in cura e 26 guariti.

Con perdita slealtà Menelik all'ultimo momento dopo essersi solennemente impegnato al libero ritorno al campo di tutti gli ufficiali e soldati componenti il battaglione ha trattenuto presso di sé i tenenti Partini, Basile, Amendolagine, Defeo, Paoletti, Raimondi, Moltedo, i sottotenenti Fignani Galnago e il furiere maggiore Magno.

Sono tornati al campo italiano, il tenente colonnello Galliano, i capitani Castellazzi, Olivari, Debailon, Benucci, i tenenti Luccio, Torelli, Cavazzini, Riguzzi, Ragusin, Francini e Giusti; in tutto 12 ufficiali, 170 bianchi e 1081 indigeni. Vennero trasportati con barelle 3 feriti bianchi e 12 indigeni. Il battaglione riportò tutte le armi e le munizioni rimaste ed i cannoni con 59 colpi per pezzo.

Dimostrazioni di esultanza in tutte le regioni d'Italia

Roma 31

Da quasi tutte le città di provincia, perviene la notizia, che - appena si ebbe l'annuncio dell'arrivo di Galliano con la sua condanna ad Ada Agamus - s'improvvisarono delle dimostrazioni di gioia.

A Trani, l'arcivescovo Marinangeli s'affacciò al balcone per applaudire la dimostrazione ed inviò un suo delegato al sindaco per esprimere i suoi sentimenti di gioia; il deputato Vischi pronunciò dal balcone del municipio delle patriottiche ed applaudite parole.

I fondi per la guerra d'Africa

(A. L.) Roma 31

Il governo si è già assicurato tutti i fondi necessari per una guerra ad oltranza in Africa.

Tutto è ormai combinato per un eventuale prestito, che si farebbe parte all'intero o parte all'estero.

Dislocazione delle truppe di Baratieri

(A. L.) Roma, 31

Il generale Baratieri ha lasciato una banda a Mai Meghetta e poche truppe ad Ada Agamus.

Il telegrafo con Mai Meghetta è pure mantenuto.

Ras Agos e Baratieri

(A. L.) Roma, 31

Ras Agos, che continua a mantenersi fedele all'Italia, ha mandato anche in questi giorni dei mezzi al generale Baratieri, annunciandogli che ha al proprio comando nello Scire circa 5000 uomini.

La colonia italiana per feriti d'Africa

Londra, 31

Questa colonia italiana ha mandato una cospicua oblazione in Italia per feriti d'Africa.

Il disegno di Baratieri

Finora tutte le disposizioni prese dal generale Baratieri sono per la difensiva.

Le sue mosse in avanti non significano affatto che egli intenda attaccare gli scioani, a meno che essi stessi non gli offrano, con qualche mossa sbagliata, il destro di attaccarli.

Evidentemente Baratieri si è prefisso di non disperdere le proprie forze e di mantenere sempre libera e aperta le comunicazioni con Asmara e Massaua.

Non è ammissibile adunque che egli si allontani troppo dalla propria base di operazione e si spinga, come taluni pretendono, fino ad Adua.

Gli scioani, spingendosi verso nord-ovest, non possono più comunicare coll'Amhen e collo Scioa; essi dunque non sono più in grado di rifornirsi di viveri e munizioni. Di questo errore Baratieri può approfittare, e più indugierà la battaglia decisiva, più critiche diverranno le condizioni del nemico.

L'insurrezione a Cuba

Madrid, 30

Il comandante interinale delle truppe di Cuba partecipa avergli il generale Pando annunciato che in Gebará, Guantanamo, Manzanillo, e nella maggior parte delle località del dipartimento orientale, nelle fattorie si procede tranquillamente alle operazioni per la fabbricazione dello zucchero. Il maggior Lacosta con 220 uomini sostiene a Santa Lucia un grave combattimento col grosso delle bande degli insorti, comandate da Gomez. Le colonne comandate dai generali Linares e Aldewa vennero in atto alle colonne Lacostat. Gli insorti furono respinti con molte perdite. Continuano frequenti gli scontri, sempre favorevoli alle truppe del governo.

I funerali di Battenberg

Londra, 31

I funerali del principe Battenberg vennero fissati a mercoledì prossimo.

Cose di Bulgaria

Vienna, 31

Il Neue Wiener Tagblatt assicura di aver appreso da un personaggio molto addentro negli affari bulgari, che i dispacci ufficiali da Sofia, nei quali si parlava della prossima conversione del principe Boris all'ortodossia come di un fatto certo, furono spediti all'insaputa di Ferdinando e contro il suo intendimento; che l'atto di conversione stessa avesse un carattere privato e non politico.

Perciò la posizione attuale del gabinetto sarebbe insostenibile, e si tratterebbe di chiamare al potere Grekow, ovvero Radislawon.

Nell'Argentina

Buenos Ayres, 31

Il concorso del governo argentino per la costruzione del nuovo palazzo del congresso nazionale in questa repubblica, concorso cui parteciparono 38 artisti di varie nazionalità, fu

viuto dall'ingegnere italiano Vittorio Meano. Al medesimo così venne aggiudicato il primo premio di 20.000 pezzi. Tutto fa sperare che il suo progetto si metterà presto in esecuzione.

Gli avvenimenti d'Africa

Gli ufficiali del battaglione Galliano tenuti in ostaggio da Menelik

Un telegramma da Roma (ufficiale) annunzia che con perfetta scaltrezza Menelik all'ultimo momento ha trattenuto presso di sé i tenenti *Paritini, Bastie, Amendolaghi, Defeo, Paoletti, Raimondi, Mottedo*, ed i sottotenenti *Fignani e Galvagno* col furiere maggiore *Mogno*.

La notizia ha impressionato gli animi per la sua gravità. - Nessuno s'aspettava un fatto simile - Però per calmare gli animi, il *Gazzettino* d'oggi dice queste testuali parole: «*sasera, infatti, i giornali più autorevoli la smentiscono*».

Il comunicato ufficiale resta così smentito, da una semplice asserzione del *Gazzettino*.

Oh! le questioni si semplificano presto in questo modo!

Siamo cioè non ostante desiderosi di sapere quali sono quei giornali che fino da ieri sera hanno smentito la notizia. È questione di curiosità!!!

Passaggio di truppe

Suez, 1

Diretto a Massaua è proseguito stamane il *Bosforo* proveniente da Napoli col 19° battaglione di fanteria comandato dal maggiore *Zucocchi* con quadrupedi, munizioni e provviste.

Massaua, 1

Il proveniente da Napoli con truppe è giunto indipendente.

Il discorso di Salisbury

Londra, 31

Il discorso di Salisbury al banchetto dell'associazione non conformista di Londra, paragonò i *Uitlanders* cogli abitanti dell'*Ulster*. Smentì ch'egli combatta le dottrine di *Monroe*. Disse che sei potenze sorvegliano l'esecuzione delle riforme in Armenia, ma non andremo oltre. Le riforme richiedono tempo. Le autorità commesse devono attribuire al fanatismo dei massomettani.

Inghilterra non poteva intervenire e non poteva occupare militarmente l'Asia minore. Crede che nessuna altra potenza europea desideri di occupare quel paese. Una azione contraria delle grandi potenze produrrebbe calamità immense, maggiori di quelle che cerchiamo di evitare.

La capitolazione giudicata da Scarfoglio

Scarfoglio, africanista, scrive sotto il titolo: *La capitolazione*:

«*Rallegrammi per la salvezza del colonnello Galliano e dei suoi mille compagni; ma non ci affrettiamo a suonare le campane a gloria.*»

La capitolazione di *Macallè* per noi è un disastro più grave di quello di *Amba Alagi*: non un disastro militare, intendiamoci, poiché l'ufficio di arrestare il nemico, cui *Macallè* era destinato, è stato raggiunto; ma è un disastro morale senza uguali, poiché *Macallè* è caduta per sempre la leggenda che le cinte fortificate sieno insuperabili.

Essa non fu presa di assalto, è vero; ma intanto fu assalita; il che sovrani cento volte più bellicosi di *Menelik* non osarono fare mai; ed ha dovuto capitolare perché gli *embara* hanno dimostrato una perizia singolare nella scienza degli assedi.

Perciò è inutile illudersi: con questa prova l'esercito italiano non ha fatto che confermare la sua fama di eroismo e il suo altissimo sentimento del dovere che niuno gli contestava, mentre gli abissini hanno canticupato il loro prestigio militare e anche la loro falsa riputazione di selvaggi civili.

La nostra inferiorità di fronte al nemico è divenuta così grave, così evidente, che le probabilità di pace si fanno sempre più difficili e lontane. È chiaro, infatti, che noi non possiamo né accettare l'elemosina di *Menelik* se a costui piaccia di esser magnanimo, né subire le sue condizioni, se, come è più probabile, questi volesse imporre. Questa impresa da dieci anni in qua, ha reso troppo irriso il nome italiano in Africa; e speriamo che non vi sia né un ministro né un generale che non cavarci ad ogni modo da un mal passo lo coprano di fango al cospetto del mondo.

Un proclama di Menelik

I fogli francesi, per mezzo, crediamo, dell'ing. *Ilg*, hanno riprodotto il manifesto di *Negus Menelik*, pubblicato mentre stava per mettersi in marcia contro di noi.

La forma, malgrado l'esordio, è per nulla etiopica e ci sembra una raffazzonatura di proclami europei. In ogni modo lo diamo anche noi.

Popolo d'Abissinia!

Udite, udite! Perda l'udito il nemico della nostra fede e della patria; udite, udite! perda l'udito il nemico del nostro signore *Menelik*. Udite, udite! perda l'udito il nemico della *VerGINE MARIA!*

Finora Dio ci accordò la grazia di salvaguardare la nostra Etiopia permettendoci di vincere il nemico e di ricostituire la pace.

Grazie a Dio finora regnai e mai Dio mi umiliò. Esso m'assisterà anche in avvenire.

Un nemico traversò il mare e violò le frontiere per distruggere la nostra patria fede: tutto sopportai; negoziai lungamente per risparmiare il paese, così spossato nel corso di questi ultimi anni, ma il nemico si avvanza sempre, minando le nostre terre e i nostri popoli come talpe.

Aiutato dalla *SS. Trinità* lo sono decissimamente di difendere il paese e di respingere l'invasore che non vuol nulla intendere. Colui che ha forza ci accompagna, colui che non ne ha preghi per il successo dei nostri sforzi.

L'armata attiva e le guardie delle provincie dovranno riunirsi al mio quartiere generale. Dietro resteranno le milizie. Preparino esse lestantemente gli approvvigionamenti perché saranno chiamate dai miei governatori.

Che nessuno resti indietro. Tutti marcino per la patria e per il tetto natio.

Voglio trovare intorno a me tutti i miei soldati. Sappiatelo.

Menelik.

Guerra o Pace?

Il primo nostro sentimento all'annuncio della liberazione di *Macallè* è quello di una gioia intiera e profonda. Noi ci sentiamo sollevati da una terribile preoccupazione, la quale si era impadronita di tutto l'animo nostro e gli toglieva la possibilità di ogni altra cura, di ogni altra considerazione. Noi uniamo, con tutto il cuore, il nostro saluto a quello che si innalza d'ogni angolo d'Italia verso gli eroici difensori del nome e del valore italiano.

L'onore delle armi è salvo; l'esercito italiano esce da questa guerra con una aureola di gloria e coll'ammirazione di tutta l'Europa. Questo risultato, a raggiungere il quale ogni sacrificio poteva parer lieve, ci ridona oggi intiera la nostra libertà d'azione e ci permette di considerare le cose con la calma e la serenità di una ragione non disturbata da ansie angosciose.

Che *Menelik* desideri e chieda lui di far la pace sembra evidente dal fatto stesso della liberazione del presidio di *Macallè*. Questa liberazione di un presidio il quale indubbiamente sarebbe perito, se l'assedio continuava alcuni giorni ancora, non ci spiega se non coll'intenzione in *Menelik* di creare una nuova condizione di cose, la quale renda possibile la pace.

Ora, dato che la pace ci venga chiesta, in questo modo, dal nostro nemico, dobbiamo noi rifiutarla? Se questa pace avesse per condizione una determinazione più ristretta del nostro dominio coloniale, dovremmo noi vedere in questa condizione un motivo per continuare la guerra?

Per rispondere a tale interrogazione, dobbiamo prima chiederci quale fosse lo scopo della guerra in cui ci siamo impegnati. E, pur troppo, dobbiamo concludere che questa guerra non aveva scopo alcuno. Perché abbiamo occupato tutto il *Tigre*? Nessuno lo sa. Quale vantaggio economico, agricolo possiamo noi ricavare da tale occupazione? Assolutamente nessuno.

Noi siamo andati avanti con la testa nel sacco, ora appollaiandoci sulla vetta di un monte, ora sulla vetta di un altro, correndo in caccia di questo o di quel *ras*, senza aver un concetto preciso di quello che volevamo fare e delle conseguenze delle nostre scorriere, finché, un bel giorno, ci siamo trovati sulle braccia l'intera Etiopia, calizzata contro di noi, senza che noi ce ne fossimo accorti.

Avemmo, per la nostra condotta sconclusionata ed imprudente, una terribile catastrofe. Era doveroso, per l'Italia, di non ritirarsi davanti ad un disastro. Per conservare il suo prestigio davanti al mondo, essa doveva mostrar di saper far fronte, con calma e con fermezza, al pericolo, e di saper attingere dalla sciagura la forza di resistenza. E ciò fu fatto in modo che salva interamente l'onore del paese.

Con la medesima franchezza con cui deploriamo la condotta politica e militare prima di *Amba-Alagi*, noi approviamo ciò che si fece dopo il disastro. Il nemico stesso ha riconosciuto ch'egli non poteva lottare con noi e liberando spontaneamente il valcosro *Galliano*, ci ha dato la più grande prova del rispetto che abbiamo saputo infondergli per noi.

Salvato, pertanto, il nostro prestigio, noi possiamo ora guardare allo scopo pratico della guerra. E, siccome, questo scopo, nessuno ragionevolmente saprebbe vederlo, pare che la sola ragionevole conclusione deve esser quella di porre fine alla guerra, ora che si presenta occasione di farlo.

E da uomini forti il saper resistere agli impulsi delle passioni anche generose. Ora, il continuare una guerra, la quale, anche nella ipotesi che *Menelik* avesse la cortesia di aspettarci e di lasciarci sconfiggere, non ci darebbe nessun vantaggio reale, sarebbe una follia. Ma la follia diverrebbe, a nostro avviso

una colpa per chi volga lo sguardo alle condizioni in cui oggi si trova la politica europea.

L'Europa sta prendendo una nuova orientazione politica. Nuove alleanze, nuovi accordi si vanno stringendo, nuovi interessi vanno sorgendo. E l'Italia dovrebbe in questo momento, disperdere le sue forze, lasciarsi cogliere impreparata dagli avvenimenti? Ben altre preoccupazioni che non quelle che si addensano intorno alle *Ambe etiopiche* dicono all'Italia che essa deve raccogliersi, onde portare tutto il peso delle sue forze — già troppo stremate — nelle nuove combinazioni che si vanno intessendo in Europa. Guai a lei, se le altre nazioni avessero la convinzione che essa rappresentava una quantità trascurabile. Ricordiamoci del trattato di Berlino e di Tunisi. La disgrazia ci serva almeno di lezione.

E come non sarebbe valutata quale quantità trascurabile, quando essa fosse impegnata in una guerra interminabile con popolazioni bellicose e relativamente civili ed organizzate, lontan lontano, sulle sponde del *Mar Rosso*? Che mai abbiamo da difendere lassù? Che mai abbiamo da conquistare?

Vogliamo proprio rovinare questa povera Italia, per un sogno coloniale a cui manca ogni base di realtà? Le colonie non sono possibili ed utili che là dove si trovano terreni fertili e popolazioni deboli o selvagge.

Ma piantar una colonia africana ad un' enorme lontananza dalla madre patria, su di uno sterile e roccioso altipiano, per trarvi addosso l'unico esercito agguerrito che ci sia in Africa, sarebbe, lo ripetiamo, una vera follia.

Questa follia ha avuto, dobbiamo riconoscerlo, qualche buon risultato. Già tutto il male, a questo mondo, non viene per nuocere. Ha dato l'occasione di mettere in luce la virtù dell'esercito italiano. Ma le follie se son tollerabili e, talvolta, anche giovevoli per breve tempo, negli anni giovanili, prolungandosi diventano funeste e rovinano qualunque organismo anche robusto.

Noi, oggi, con la liberazione tanto onorevole di *Macallè*, abbiamo riacquistata la nostra libertà d'azione. Approfittiamone. La forza vera si rivelerebbe ora nella prudenza e nel saper ritrarre il piede da un'impresa troppo complicata e senza costrutto. Un Governo che non sapesse o non volesse farlo avrebbe il paese contro di sé, quel paese che avrebbe dato tutto sé stesso per salvare i suoi soldati, ma che non vuol veder compromesso tutto il suo avvenire e distrutte le sue forze sui dirupi dell'Etiopia.

CRONACA DELLA CITTA

La dimostrazione di ieri sera

Verso le ore 17 1/2 di ieri, attraversando il Prato della Valle abbiamo veduto un numeroso gruppo di giovani che con una bandiera alla testa, si recavano sotto il Comando della Divisione militare acclamando a *Galliano* per la recente liberazione di *Macallè*, e domandando che venissero esposte le bandiere.

Dopo pochi minuti alla Divisione venne esposta la bandiera, e così anche al Comando dei Carabinieri.

Lungo la via i cittadini esposero anch'essi in segno di esultanza le bandiere.

La dimostrazione si sciolse in breve.

Un dispaccio a Galliano

Dalla Presidenza della Società padovana di mutuo soccorso fra militari in congedo «*L'Esercito*» venne inviato il seguente telegramma:

S. E. MINISTRO GUERRA

Roma

In nome Società padovana Militari in congedo prego V. E. compiacersi comunicare tenente colonnello *Galliano* espressione esultanza per salvezza sua e valoroso battaglione, ammirazione per eroismo dimostrato - augurio vittoria armi italiane.

F. PARESÌ - Presidente

La salute del senatore Cavalletto

Anche questa mattina abbiamo assunte informazioni sullo stato di salute del senatore *ALBERTO CAVALLETTI*, e con piacere possiamo dire che il corso della malattia è regolare e che entro un paio di giorni l'illustre uomo potrà lasciare il letto.

È questo il nostro augurio e il desiderio della intera cittadinanza.

Il nostro Prefetto tenne informati in questi giorni sull'argomento i Sovrani, che se ne interessavano vivamente.

Club di Scherma

Brillantissima come sempre, la riunione del Venerdì in casa del maestro *Cesarano*.

Anche ieri sera un buon numero di signore e signorine, di infaticabili cavalieri, vollero protrarre le danze fino a tarda ora.

Si ballò allegramente, dispiacentissimi tutti che l'inesorabile tempo dovesse fine ahimè troppo presto, al gradito divertimento.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato, in sessione straordinaria, nei giorni di Mercoledì 5 e Giovedì 6, ed eventualmente Sabato 8 Febbraio p. v., sempre alle ore 20, per trattare gli argomenti indicati nel seguente:

ORDINE DEL GIORNO

Seduta pubblica

1. Rinnovazione del contratto di esattoria colla Banca Veneta ai riguardi del Dazio per un altro quinquennio cioè da 1 gennaio 1896 a 31 dicembre 1900.

2. Revoca delle deliberazioni 15 febbraio e 17 Aprile 1895, e I e II lettura, concernenti la sistemazione della strada vicinale detta dei *Mazzocchi*, ed approvazione di un nuovo progetto di riparazione della suddetta strada col concorso da parte del Comune di L. 854.97.

3. Nomina di un membro della Commissione consiliare di riforma delle istituzioni di pubblica beneficenza in sostituzione del sig. cav. Cosma avv. Giulio non più appartenente al consiglio Comunale.

4. Nomina del Presidente della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. Treves dei Bonfili barone cav. uff. Camillo, scaduto per legge.

5. Nomina di tre membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori avv. Fuà comm. Eugenio, Moresco rag. Arturo, e Tessaro Nina, scaduti per anzianità e non più rieleggibili.

6. Nomina del presidente del consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero, in sostituzione del sig. dott. Fanzago nob. ca. Francesco, scaduto per legge.

7. Nomina di due membri del Consiglio predetto, in luogo dei signori Alessio cav. prof. Giovanni e Squarcina avv. Ferruccio, scaduti per anzianità.

8. Nomina del Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Casa d'Industria, in sostituzione del sig. Andriotti-Romanin cav. uff. Alessandro, scaduto per legge.

9. Nomina di un membro del Consiglio predetto, in sostituzione del sig. avv. Pietropoli cav. Paolo, scaduto per anzianità.

10. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Civico Ospitale, in sostituzione del sig. Apolloni ing. Francesco, scaduto per sorteggio.

11. Nomina di un membro del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, in sostituzione del sig. conte Corinaldi ing. Amedeo, scaduto per anzianità.

12. Nomina d'un membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Orfanotrofio fem. di S. M. delle Grazie, in sostituzione del sig. cav. Manzoni dott. Giovanni, scaduto per anzianità.

13. Nomina di un membro dell'Amministrazione «*Corte-Lando Correr*» in sostituzione del sig. avv. Storni dott. Gio. Batta, scaduto per anzianità.

14. Nomina di un membro della Commissione Giovanelli, in luogo del sig. Obiericati Giuseppe, scaduto per anzianità.

15. Nomina di due membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo «*Angelo Brèda*» in Ponte di Brenta, in sostituzione del sig. comm. avv. Frizzerin Federico, e prof. Breda Achille, scaduti per anzianità.

16. Proposta di terna al consiglio Provinciale per la nomina del Presidente dell'Istituto *Esposti*, in luogo del sig. Cosma cav. avv. Giulio rinunciatario per incompatibilità di legge.

17. Nomina di tre membri del consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio, in sostituzione dei sigg. De Lazara-Pisani-Zusto conte cav. Antonio, Dolfin conte cav. Francesco, Andriotti-Romanin cav. uff. Alessandro.

18. Nomina di due rappresentanti del Comune, nel consiglio Provinciale Scolastico, in sostituzione degli avvocati sigg. Alessio prof. cav. Giulio e cav. Marzolo Antonio, scaduti per compiuto triennio.

19. Nomina di un delegato Comunale nel Consiglio Amministrativo del Convitto Normale maschile, in luogo del sig. prof. Turri Francesco, non più appartenente al Consiglio Comunale.

20. Nomina di un membro del Consiglio Direttivo dell'Istituto Gasparini per le Zitelle, in sostituzione del sig. dott. Czar Ernesto, scaduto per anzianità.

21. Nomina di due membri della Deputazione al Museo Civico, in sostituzione del decesso prof. comm. De Leva, e del sig. Gloria comm. prof. Andrea, scaduto per sorteggio.

22. Nomina di tre rappresentanti del Comune nel locale Comitato Agrario, in sostituzione dei sigg. Keller cav. prof. Antonio, Magarotto cav. Giacomo scaduti per legge, e del defunto cav. Sette Alessandro.

23. Nomina di un delegato comunale presso il Comitato Forestale, in sostituzione del sig. Galdolo dott. Luigi-Nicolò, scaduto per anzianità.

24. Nomina di 5 membri della Commissione Comunale di Edilizia e di Ornato, in sostituzione del consigliere comunale sig. Triste cav. ing. Giuseppe e dei cittadini sigg. Monterumici ing. cav. Antonio e Maestri ing. cav. Eugenio, scaduti per anzianità, e dei sigg. Tu-

razza prof. Giacinto e Cavazzana Giovanni, non più appartenenti al Consiglio Comunale.

25. Nomina di due membri della Commissione Comunale per gli incendi, in sostituzione dei sigg. Consiglieri Comunali Trieste ing. cav. Giuseppe, Turazza prof. Giacinto.

Al Presidente del nostro Tribunale civile e penale.

Il Vice-presidente ed i Giudici del Tribunale cogliendo l'occasione in cui il Presidente *De Ferrari* era stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, vollero ieri dare un atto di deferenza al loro amato superiore, presentandogli le insegne dell'ordine.

Accompagnava il dono una pergamena, lavoro pregievole in stile antico, con la seguente dedica:

«*Omaggio del Vice-presidente e dei Giudici del Tribunale di Padova al nob. cav. Ugo De Ferrari loro amato e precavere Presidente.*»

Ci associamo alla dimostrazione d'affetto fatta all'integerrimo magistrato e porgiamo al compito cavaliere, le nostre sincere congratulazioni.

IL COMUNE

La conferenza del prof. Pennesi alla Gran Guardia.

Un quarto d'ora prima che la conferenza avesse luogo, nella sala della Gran Guardia si trovarono riunite numerosissime persone. Occasione propizia al cronista, per poter constatare che il pubblico accorso è distintissimo, fino, intelligente. Vedo signore eleganti, assidue frequentatrici delle conferenze istruttive, ne vedo altre diligentissime nell'intervento, quando si tratta di opera di beneficenza; vedo professori, colleghi del conferenziere, noto spiccate individualità insegnanti e studenti.

Alle 20 e 25 il prof. Pennesi sale la cattedra ed incomincia la sua conferenza fra l'attenzione la più viva da parte degli ascoltatori.

Al Polo Nord, è questo il tema che l'elegante conferenziere si propone di svolgere. In fatto la conferenza dota, elegante, esposta con forma chiarissima interessa vivamente.

Il Pennesi tratta della scoperta della parte più settentrionale del nostro pianeta. Accenna alle prime scoperte, e fa sapere che i primi a tentare l'esplorazione di quelle regioni, furono gli inglesi che si accinsero con mirabile ardimento alla ricerca del passaggio detto del nord-ovest.

Fa il nome di *Sebastiano Grivotto* di Venezia, che nel 1498 tentò le prime esplorazioni; descrive i patimenti, le ansie degli esploratori, e tratteggia con vivi colori la situazione orribile in cui si trovarono quegli ardimentosi che si accinsero all'ardua impresa.

Parla dei balonieri, dei cacciatori di foche, cita le prime vittorie degli Olandesi, i quali hanno il merito delle prime scoperte.

Descrive gli inverni polari, citando le spedizioni di *Ross* e di *Edoardo Parry* che presero il comando di due navi per tentare nuove spedizioni progettate dal governo inglese.

Ma che dico? È impossibile riportare fedelmente la conferenza del Pennesi. La si guarderebbe e non essendo mio intendimento mutilare un lavoro riconosciuto unanimemente dotto ed interessante, concludo col dire che il successo del prof. Pennesi fu completo, brillantissimo.

Alle 21 1/4 la conferenza ebbe termine.

Comitato di beneficenza.

In Piazza dei Signori, presso la sede del benemerito Comitato di beneficenza, fu ieri sera tenuta una adunanza che riuscì numerosissima. Si presero diverse deliberazioni affine di stabilire divertimenti che verranno dati nel presente carnevale a beneficio dei poveri.

Al benefico comitato, all'infaticabile presidenza torni gradita l'espressione della più sincera gratitudine che a mezzo nostro la cittadinanza esprime, commossa che un nucleo di caritatevoli cittadini escogiti con tanto successo i mezzi più adatti per venire in aiuto di coloro che nella rigida stagione attuale sono privi di mezzi di sussistenza.

L'Unione Padovana pel riposo festivo.

Ha pubblicato un manifesto ai cittadini. Le ragioni che vi sono esposte sono pienamente concordate colle nostre, motivo per cui a quell'invito diamo la nostra piena adesione, colla speranza che l'idea prevalsa nella maggioranza della cittadinanza si faccia strada nel breve tempo possibile ed il riposo festivo riconosciuto indispensabile sotto tutti gli aspetti, sia tra breve un fatto compiuto.

Non possiamo pubblicare il resto dell'avviso per la solita tirannia dello spazio.

Le nuove porte del Santo.

Non sapremmo dove trovare le parole più roventi per stigmatizzare il turpe vandalismo del quale fu fatta segno una delle porte di bronzo della Basilica del Santo.

L'altra notte, vigliacchi nottambuli ruppero uno dei pastorali degli apostoli. Il danno è rilevante.

A. CREMONESE - PADOVA - Tubi e piastra gomma per la peronospora - Deposito Amianto
Piazza delle Erbe per guarnizione macchine

Speriamo che una buona volta questi brutti figurotti, che possono paragonarsi ai ladri, cadano nelle mani degli angeli custodi.

All' Ospedale.
Furono ieri medicati ambulantemente all'ospedale civile certi: Ferrari Angelo, pittore, d'anni 19, per ferita alla mano destra riportata casualmente; o Bottella Marchiolo, villico, di Terranegra per una morsicatura riportata in rissa alla mano sinistra.

Cronaca del fallimenti.
Sbernadori Giacinto, pizzicagnolo al Bassanello.
Curatore avv. Ferruccio Squarcina.
Convoc. per nom. Deleg. e Cur. 17 Febbraio
Termina presentazione dei titoli 20
Chiusura verifica dei crediti 7 Marzo

Conferenza in Brusegana.
Ieri nell'articolo di cronaca « Conferenza di Brusegana » è corso un deplorabile errore che ci preme di rettificare.
Dov'è stampato: « Speriamo presto di riudire il conferenziere e non ecc., doveva leggersi invece: il conferenziere, non che l'egregio direttore, ecc. La mancanza di quel che sconvolgeva del tutto il concetto di chi scrisse.

Fuerali.
Alle 11 di questa mattina ebbe luogo il trasporto funebre della salma del compianto giovane

UMBERTO SALMIN.
La salma, dalla casa del defunto fino alla chiesa, fu portata a mano dagli amici e dagli operai dello stabilimento tipografico.

Dodici splendide corone erano pure portate a mano.
Il feretro era adornato di numerose epigrafi dettate per la immatura perdita del caro giovane.

Prendevano parte ai funerali numerosissimi amici e conoscenti della disgraziata famiglia, ed una rappresentanza con bandiera della Società di M. S. fra gli Artigiani.

Due lunghe file di torcie chiudevano il mesto corteo.

Dopo celebrate le esequie funebri nella chiesa di S. M. del Servi, il feretro fu deposto sul carro funebre di prima classe tirato da 4 cavalli e proseguì per porta Savonarola.
Precedeva il funerale il battistrada a cavallo e numeroso clero.

Umberto Salmin è sceso nella tomba accompagnato dal compianto di quanti lo conoscevano, e ne apprezzavano le ottime qualità.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Il Comune

Triste annunzio.
Gaspare Brignenti di appena ventotto anni non è più. Crudo e fiero morbo lentamente minò quella amata esistenza e ad onta delle cure più amorevoli della scienza e dei famigliari, esalava l'anima a Dio la sera del 31 gennaio del corrente anno alle ore 19 e 45.

Amatissimo della sua sposa, della figliuola sua, dei genitori, fratelli, suocera e cognati e dagli amici tutti, egli lascia, per le sue preziose doti, largo rimpianto di sé.

Tornino care alla desolata famiglia, che inconsolabile piange la perdita dell'amato defunto, le condoglianze vivissime e sincere dell'afflitto cognato.

Necrologio.
La morte, specie in questi giorni, non rispetta le più giovani vite, i fiori più gentili.

Dopo breve periodo di male, ribelle alle cure dell'arte, una cara giovanetta, di anni 12 1/2

GARDENIA PIACENTINI
volò da questa a miglior vita, alla vita degli angeli, e non sappiamo se più invidiata, o compianta.

Certo compianta di amarissime lagrime, dalla madre desolata, da tutta la famiglia, amica nostra, cui si rivolgono dal cuore le nostre condoglianze più vive.

Padova, 1 febbraio 1896.

IL COMUNE

Birreria Stati Uniti.
Questa sera Sabato avrà luogo il debutto della nuova compagnia di varietà che agirà per qualche sera alla Birreria degli Stati Uniti.

Il personale è così composto:
Maria ed Enrico Trombetta, Laura Leonis e Clara Trombetta.

Domani, Domenica, alle ore 23 precise avrà luogo un grande **Vegellone Mascherato**.

Il pubblico è avvertito.

Banda cittadina.
Programma del concerto che darà la banda del Comune il giorno 2 dalle ore 13 alle 15 in piazza Vittorio Emanuele.

1. Polka - Spirito francese - Waldteufel.
2. Sinfonia - Barbiere di Sotiglia - Rossini.
3. Valzer - La Gitana - Bucalossi.
4. Pot-pouri - Faust - Gounod.
5. a) Preludio e coro, atto 3. - Africana - Meyerbeer.
b) Ridda infernale - Mefistofele - Boito.
6. Marcia - XX Settembre - Eilenbrugg.

87° Reggimento fanteria.

Programma musicale da eseguirsi il giorno 2 corr. in piazza Vittorio Emanuele dalle 13 alle 15

1. Marcia - Il Polostà - Franci.
2. Sinfonia - La Mula di Portici - Auber.
3. Mazurka - Cuore di artista - Rapisarda.
4. Duetto finale 4° - L'Africana - Meyerbeer.
5. Valzer - Notte amantata - Stroncone.
6. Parte 3.a - Cavalleria Rusticana - Mascagni.

Per finire.

Ad una lezione di botanica:
Il maestro: - Conoscete voi una pianta che non ha né foglie, né frutti?
Lo scolaro: - Sì, signor maestro, la pianta dei piedi.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 26 Gennaio 1896

Prime pubblicazioni

Piazza Cai Girolamo fu Giuseppe capitano nel Genio con Gianolio Felicità fu Giuseppe Lodovico famigliare.

Bacco Pietro di Vincenzo facchino con Bet- tella Rosina fu Pietro casalinga.

Fantini Carlo di Luigi contadino con Zec- chinato Elisabetta di Luigi contadina.

Tormene Alessandro di Antonio fabbro con Tognon Emilia di Luigi casalinga.

Paccagnella Luigi fu Giordano falegname con Baldan Rosa di Egidio cameriera.

Bolza Pietro fu Giordano litografo con Guerra Giacomina fu Tommaso casalinga.

Giora Vittorio di Angelo fabbro con Za- nella Angela di Lodovico casalinga.

Rizzo Antonio di Luigi contadino con Bor- tolamani Amalia di Angelo contadina.

Tonello Costante fu Luigi villico con Fur- lan Emma fu Valentino villica.

Gianello Angelo di Luigi facchino con Fonte Oliva di Mariano contadina.

Boscolo detto Chio Fedele fu Gioacchino bracciante con Zagoia Antonia fu Antonio casalinga.

Farinazzo Giuseppe fu Domenico muratore con Bosello Antonia di Fedele contadina.

Serena Stefano fu Angelo vetraio con Ma- schio Emma di Antonio casalinga.

Checchini Pietro di Illuminato sartè con De Poli Giulia di Angelo casalinga.

Tutti di Padova.

Turcato Anghelo di Luigi bovato in Rubano con Beltrame Modesta di Giuseppe villica in Montà di Padova.

Tonetto Luigi di Pietro muratore di Ron- chi di Casalsarugo con Pilotto Amelia di Clau- dio coronata di Padova.

Scaraballo Sante di Carlo agente privato di Bagnoli di Sopra con Squarcina Anna fu G. B. cameriera in Padova.

De Prampero Ceclio di Giuseppe pittore in Venezia con Raccagni Emilia fu Rinaldo po- sidente in Padova.

Griggio Luigi di Giovanni muratore in Ca- doneghe con Fascina Regina di Giacomo casalinga in Padova.

Urban Alessi di Sante falegname di Legnaro con Zago Angelina di Sante sartè in Legnaro.

Nicoletti Pietro di Antonio villico di Ponte S. Nicolò con Gagliazzo Giustina fu Luigi villica di Volta Barozzo di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

Tutti di Padova.

ULTIMO CORRIERE

La situazione in Airica

Persiste l'opinione nei giornali e nelle corrispondenze dell'ultimo postale, che sia imminente un grosso incontro fra le due parti belligeranti che si trovano di fronte nei pressi di Hausen.

È dolorosissima l'impresa ne prodotta dalla notizia che 9 ufficiali del corpo di Galliano, sieno stati tratti in ostaggio da Menelik.

Una violazione così aperta e flagrante dei patti stabiliti, merita un severo castigo; e noi confidiamo che l'avrà.

L'esercito di Baratieri, da quanto assicurano tutte le corrispondenze, si trova preparato a tutti gli eventi. Si assicura, inoltre, che il servizio dei viveri è ottimamente disposto, e che l'esercito stesso ne sia provveduto per oltre un mese.

Attendiamo gli eventi colla massima fiducia e confidiamo pienamente nella saggezza e nel valore di coloro, comandanti o subordinati, ai quali è affidata la tutela dell'onore italiano.

LISTINO DEI VALORI LOCALI del giorno 1

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
AZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	100	30	31
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	100	190	196
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terzi	500	340	345
Soc. Trarvai Padova	250	240	250
Soc. Guidovie Centr. Veneta	100	48	50
Società Cotonif. Veneziana	250	285	288
Società Telefono Padova	250	240	245
Società Veneta Laguna	100	104	105
OBBLIGAZIONI			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	310	333
Soc. Alti Forni Fond. ed Acciai. di Terzi	500	480	485
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 0/0	300	512	515
Prestito Interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1050	1056
Guidovie C.V. garantite dalla Provincia di Padova	100	103,50	104,--
CA MB I			
su Francia 108,80		su Germania 134,--	
su Londra 27,45		su Austria 225,50	

PERI GRAMMI DELLE BORSE

Padova, 1 febbraio 1896	
Roma 31	Parigi 31
Rendita costanti	Rendita fr. 3 0/0
Rendita per fine	idem 3 0/0 perp.
Banca Generale	idem 4 1/2 0/0
Credito mobiliare	idem 5 0/0
Azioni Acqua Pia 1171	Cambio L. Londra
Azioni Immobiliare	Consolidati inglesi
Parigi a 3 mesi	Obbligazioni lomb.
Parigi a 3 mesi	Cambio Italia
Milano 31	Rendita turca
Rendita costanti	Banca di Parigi
fine	Tunisi nuovo
Azioni Mediterranee	Egiziano 6 0/0
Lanificio Rossi	Rendita angherese
Colonificio Cantani	Rendita spagnola
Navigazione generale	Banca Scozia Parigi
Raffineria Zuccheri	Banca Ottomana
Sarvenzioni	Credito fondiario
Società Veneta	Azioni Suez
Obbligazioni merid.	Azioni Panama
novo 3 0/0	Lotti turchi
Francia a vista	Ferrovie meridionali
Londra a 3 mesi	Prestito russo
Bolonia a vista	Prestito portoghese
Venezia 31	Vienna 31
Rendita italiana	Rend. in carta
Azioni Banca Veneta	in argento
Soc. Ven. L.	in oro
Cot. Venez.	in corona
Obblig. prest. venez.	Azioni della Banca 10/0
Firenze 31	Stab. di cred.
Rendita italiana	Londra
Cambio Londra	Zecchini imp.
Francia	Napoleoni d'oro
Azioni F. M.	Berlino 31
Mobil.	Mobiliare
Torino 31	Austriache
Rendita costanti	Lombarde
fine	Rendita italiana
Azioni Ferr. Modit.	Londra 31
Mer.	Inglese
Credito M. biliare	Italiano
Nazionale	Cambio Francia
Banca di Terzo	Germani

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
LEONE ANGELO Gerente resp.

OSTETRICIA
MALATTIE DELLE DONNE
Dott. Salvatore Levi
specialista
Via S. Matteo N 1209 P. II
CONSULTAZIONI PRIVATE: Tutti i giorni
fermi dalle 2 alle 4 pom. - Martedì, Giovedì e Sabato dalle 11 alle 12 merid.
CONSULTAZIONI GRATUITE: Tutti i giorni
fermi dalle 10 alle 12.

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE
Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio)
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato	L. 3.000.000.-
Riserva diversa	1.877.027,27
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	802.500.-
Cauzione prestata al R. Governo	89.542.-
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	4.336.862,44
Valori garantiti da ipoteche	1.666.306,18
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	4.019.098,40
Premi in portafoglio	14.992.335,12

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Essi seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali. Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22.173.031,10.

LA FONDIARIA (Vita)
Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1889

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, di cui metà versato	L. 25.000.000.-
Riserva diversa e conti degli Assicurati	16.515.428,01
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	956.250.-
Cauzione a fav. degli Assic. prestata al Gov.	6.026.331,32
Valore dei fabbric. posseduti nel Regno	13.523.195,57
Valori garantiti da ipoteche	2.641.070,80
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	11.287.081,81
Prestiti agli Assicurati	1.741.273,10

Capitali in caso di morte ed in caso di vita, Doti, Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni.

Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, più gli interessi in caso di suicidio volontario. Prestiti su Pollace.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati. Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbrì al N. 360, primo piano.
Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1215

Premiato Stabilimento Pianoforti
N. LACHIN
PADOVA - Via Selciato del Santo 4021 - PADOVA

ASSORTIMENTO
PIANOFORTI VERTICALI ED A CODA da Concerto delle Fabbriche Bechstein, Blüthner, Schiedmayer, Rönich, Kaps, Sponnayer, Neumeyer, ecc.

NOLEGGIO dalle Lire 6 alle 20 - Vendite strumenti Nazionali ed Esteri dalle L. 300 alle L. 3000.
Riparazioni d'ogni genere a prezzi di fabbrica. 1340

Cosa deve l'umanità ai pescatori

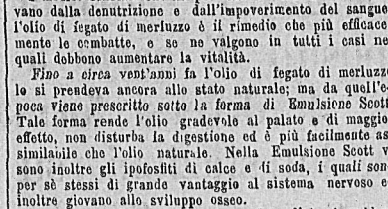
Non è nota con precisione l'epoca in cui l'olio di fegato di merluzzo venne usato come medicinale. Bisalendo due secoli indietro troviamo che appunto in quei primi tempi i pescatori settentrionali usavano l'olio di fegato di merluzzo contro i reumatismi, e che inoltre lo prendevano per uso interno in caso di necessità, allorché i viveri scarseggiavano. Essi facevano del detto olio delle fizioni alle giunture irritate, ricavano beneficio sì che lo riguardarono quale un medicinale contro i loro dolori reumatici.

Non sappiamo se siano stati questi pescatori a far uso per i primi dell'olio di fegato di merluzzo; sappiamo però che fu da questo fatto che la civiltà imparò che l'olio di fegato di merluzzo contiene delle qualità medicinali.

Circa cinquant'anni fa il mondo scientifico studiò seriamente l'olio di fegato di merluzzo, e mediante larghi esperimenti ne constatò le proprietà medicinali tonico-ri-costituenti. I risultati delle analisi e delle ricerche furono questi: che attualmente l'olio di fegato di merluzzo è riconosciuto dall'arte medica di tutto il mondo quale il nutrimento effettivo maggiormente utile per il corpo umano.

I medici constatarono che per tutte le malattie che derivano dalla denutrizione e dall'impoverimento del sangue, l'olio di fegato di merluzzo è il rimedio che più efficacemente lo combatte, o se ne valgono in tutti i casi nei quali debbono aumentare la vitalità.

Fino a circa vent'anni fa l'olio di fegato di merluzzo si prendeva ancora allo stato naturale; ma da quell'epoca viene prescritto sotto la forma di Emulsione Scott. Tale forma rende l'olio gradevole al palato e di maggior effetto, non disturba la digestione ed è più facilmente assimilabile che l'olio naturale. Nella Emulsione Scott vi sono inoltre gli ipofosfiti di calcio e di soda, i quali sono per sé stessi di grande vantaggio al sistema nervoso ed inoltre giovano allo sviluppo osseo.



I medici riconobbero che l'Emulsione Scott è l'ideale dei nutrimenti e per questo la prescrivono contro tutte le malattie estenuanti.

Il dottor Galassi di Bologna ha lodato altamente la Emulsione di Scott.

Esso dice: 18 Gennaio 1886

Ho somministrato l'Emulsione Scott ai bambini affetti da impetigini scabbiose e da altre forme di scrofolliti. Oltre al giovare come semplice olio di fegato di merluzzo, si ha il vantaggio di somministrare gli ipofosfiti di calcio e soda, e ciò anche in forma gradevole e digeribile.

Dott. RUGGERO GALASSI
Medico primario degli Ospedali di Bologna
Specialista per le malattie sifilitiche e cutanee
Piazza Ravegnana, 1

L'opinione del dott. Galassi è l'opinione generale di tutti i medici che hanno fatto uso dell'EMULSIONE SCOTT. Essi trovano ch'essa è di molto superiore all'olio di fegato di merluzzo semplice, scovr. degli incomodi gastrici che l'olio produce e per conseguenza lo considerano il rimedio migliore contro tutte le malattie e derivanti da indebolimento fisico, come p. es.: le malattie dei bambini, le varie forme di tisi, della scrofola, dell'anemia, nonché qualunque altra forma di impoverimento o degenerazione del sangue.

L'Emulsione Scott si vende in tutte le più accreditate farmacie.

Banca cooperativa popolare DI PADOVA
(Società Anonima Cooperativa)

Gli Azionisti di questa Banca, in conformità all'art. 38 dello Statuto, sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 16 Febbraio corr. alle ore 13, nella Sede Sociale, Via Maggiore N. 691 A e 692, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e del Comitato dei Sindaci sulla Gestione e Bilancio dell'Esercizio 1895; approvazione del Bilancio stesso e del proposto riparto degli utili;
2. Modificazione alla delibera dell'Assemblea 2 Marzo 1890 riguardante la « Fondazione Maso Trieste »;
3. Rapporto del Comitato Direttivo dei Prestiti all'onore;
4. Nomine del Presidente del Consiglio d'Amministrazione, di due Vice-Presidenti, di dieci Consiglieri, di tre Sindaci effettivi, di due Sindaci supplenti, di tre Provisori, di tre Arbitri;
5. Determinare la somma da impiegare in prestiti all'onore durante l'anno 1896;
6. Deliberare il limite massimo delle somme da impiegarsi secondo il disposto dell'art. 62 dello Statuto.

Qualora la prima adunanza non avesse luogo per effetto di intervenuti, la seconda convocazione seguirà il 23 febbraio corr. alla stessa ora e nel medesimo locale.

Avvertesi che a sensi dell'art. 179 del Codice di Commercio il Bilancio insieme alla Relazione dei Sindaci, a datare da oggi, resta depositato negli Uffici della Banca, a disposizione dei Soci che volessero esaminarlo.

Padova, 1 Febbraio 1896.

per la Presidenza
M. TREVES
per il Comitato dei Sindaci
Prof. P. D'ALVISE

Il Direttore
G. B. DEL VO

Orari Ferroviari a datare dal 1. Gennaio

Rete Adriatica

PARTENZE da PADOVA per VENEZIA
d. 3.55 - d. 4.38 - m. 6. -- - o. 8.9 - o. 9.38
d. 13.21 - a. 13.38 - m. 15.45 - d. 17.59 - d. 19.52 - a. 21.38.

ARRIVI a PADOVA da VENEZIA
a. 0.18 - o. 5.25 - o. 7.30 - d. 9.29 - a. 10.51 - o. 13.45 - d. 14.49 - d. 15.14 - m. 17.45 - m. 19.23 - d. 23.31.

PARTENZE da PADOVA per MILANO
a. 0.23 - o. 7.40 - d. 9.34 - o. 14. -- - a. 14.54 - m. -- 35.

ARRIVI a PADOVA da MILANO
d. 3.50 - o. 7.58 - m. 10.46 - a. 13.30
d. 17.56 - o. 19.42.

PARTENZE da PADOVA per BOLOGNA
o. 5.35 - m. 8.5 - a. 10.59 - d. 15.17 - m. 18. 6

Per gli Annunzi rivolgersi agli Uffici della Casa di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER, Via Spirito Santo, 982, Padova

GABINETTO MEDICO - MAGNETICO

Per consultazioni di presenza e per corrispondenza

BOLOGNA — Via Roma, N. 2, piano 2° — BOLOGNA

I numerosi ammalati completamente guariti sono ora una vera garanzia per tutti coloro che trovandosi privi della salute ricorrono per consulti al Gabinetto medico-magnetico.

Gli incontestabili buoni ed efficaci risultati non lasciano alcun dubbio, ed incoraggiano maggiormente coloro che ricercano un sollievo alle proprie sofferenze.

Le persone che per consultare non possono presentarsi personalmente invieranno una lettera col nome del malato dichiarando i principali sintomi della malattia, ed inviando due fili di capelli insieme ad un vaglia postale di L. 3.20, avranno in immediato riscontro un consulto, coll'indicazione del male e la ricetta della relativa cura firmata da DOTTORE ASSISTENTE AL CONSULTO della sonnambula chiaroveggente ANNA D'AMICO.

In mancanza di vaglia postale, da qualsiasi Città possono spedirsi L. 3 ed un francobollo da centesimi 20 dentro lettera raccomandata o a mezzo cartolina-vaglia postale.

In ognuna delle lettere per consulto si richiedono i sintomi della malattia affinché su di essa possa il Dottore, pel maggior vantaggio degli infermi, consultare la sonnambula ANNA, che spiegherà uno per uno tutti i disturbi di cui soffrono, ed indicherà in forza della sua chiaroveggenza e occorrendo col suggerimento del medico, i rimedi adatti a far loro riacquistare la desiderata salute od almeno un notevole miglioramento.

Nella Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto - Padova

VIA SPIRITO SANTO 969

munita di motore a gaz e rifornita di nuovi e copiosi caratteri ultima novità, nonché d'un ricco e variato deposito di carte a mano ed a macchina, si eseguono lavori di qualsiasi genere, come avvisi di diversi formati, fatture, circolari, indirizzi, programmi, sonetti per nozze e per laurea, intestazioni su carta commerciale e su cartoncini per professionisti, partecipazioni di morte, epigrafi, memorandum, lavori di lusso, opuscoli, ecc., il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

Per pagamenti a pronta cassa si accorderà lo sconto del 2 0/0.

La suddetta Tipografia è pure editrice e depositaria delle seguenti pubblicazioni di nuovissima edizione, necessarie per le Scuole Universitarie e Liceali:

Prof. LANDO LANDUCCI - Storia del Diritto Romano - vol. I. - parte I. - Lire 4.

Prof. F. BONATELLI - Elementi di Psicologia e Logica, opera recentemente riveduta e corretta e che incontra sempre più il favore degli studiosi. - Lire 2.

Prof. A. FAVARO - Elementi di Geometria Proiettiva - parte I. migliorata nel 1893 dall'autore Lire 3.50. ◯ Ai librai corrispondenti sconti d'uso.

EMULSIONE CIAPETTI

d'Olio di Fegato di Merluzzo con Iposofiti di Calcio e Soda preparata dal Dott. GINO CIAPETTI

— Assimilabile di grato sapore —

Preparato impareggiabile per il perfetto sviluppo osseo nei Bambini

Preferibile ad altri preparati per la mitezza del prezzo e per la sua superiorità

MANETTI, CIAPETTI e C., FIRENZE

Fabbrica Prodotti Chimico-Farmaceutico, Medicatura Antisettica, Articoli Chirurgia, Gomma Elastica. 1394

La genuina EMULSIONE CIAPETTI si vende in tutte le Farmacie

Deposito unico in Padova: Farmacia due Gigli Via Maggiore

Gli Avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

Cent. 3 la parola

Se avete un Negozio da cedere, Case, Appartamenti o Camere d'affittare od oggetti da vendere, ricordatevi che il sensale più sollecito e di minor spesa per trovare quanto cercate sono gli Avvisi economici del COMUNE Giornale di Padova, il più diffuso dalla Città e Provincia.

Malattie segrete

Capsule Santal Salolé Emery

Il più potente antibenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiali imitazioni. 1177

Deposito Generale S. NEGRI e C. - VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

